

La **SCULTURA** romana è incentrata sulla ritrattistica e sulle decorazioni negli edifici.

La *ritrattistica* romana è completamente diversa da quella Greca: i latini infatti privilegiano la rappresentazione delle caratteristiche fisiche esteriori, a differenza dei Greci i quali prediligevano mettere in mostra quelle interiori.

Tipici dei Romani sono queste soluzioni scultoree:

- ◆ Gli occhi vivi
- ◆ Il realismo
- ◆ Il normalismo anche nei personaggi più elevati

Andando avanti nel tempo, però, i Romani tenderanno a privilegiare l'aspetto pratico e concreto delle sculture tralasciando il realismo. Un esempio di questo stile sono i tetrarchi, quattro nanetti che s'abbracciano.

[Ritratti: Il pugile, Caio Mario, Cicerone, Brutta Signora, Augusto di prima porta, Augusto capo militare, Traiano]

Rare sono le statue equestri poiché, essendo fatte in bronzo, vennero fuse in età successive; la più importante rimastaci è il Marco Aurelio.

La **PITTURA** romana è divisa in 4 stili, individuati dall'archeologo Mauss, validi fino al 79 d.C., anno della distruzione di Pompei, dove lui ha trovato i reperti pittorici migliori.

Gli stili sono:

- ✓ Della incrostazione pittorica, col quale i pittori imitavano i materiali più nobili (decorare legno in modo da farlo sembrare marmo)
- ✓ Della parete illusoria, con il quale l'artista rappresenta uno spazio illusorio realistico (es. una finta finestra che si apre sulla piazza)
- ✓ Della parete reale, col quale gli artisti decoravano gli spazi con piccoli quadri che non volevano illudere la realtà
- ✓ Dell'illusionismo prospettico – fantastico, che imita il secondo, ma che ne differenzia per il fatto che le rappresentazioni sono irreali. (es. una finestra che si apre su una via piena di templi e palazzi)

Le tecniche pittoriche romane sono due:

- L'encausto che usa una parete secca come base e cera calda più colori come medium
- L'affresco che prevede la preparazione del muro con vari strati d'intonaco e la pittura viene effettuata sull'ultimo strato ancora fresco

Oltre questo tipo di pittura, solo decorativo, esistono i *ritratti*, che avevano queste caratteristiche:

- ◆ Gli occhi erano grandi
- ◆ Il volto era sorridente
- ◆ I capelli ben acconciati
- ◆ L'uomo era solitamente rappresentato con una pergamena in mano per indicare la capacità del soggetto di leggere e scrivere e per sottolinearne l'importanza (firmava)

dei contratti); la donna era invece rappresentata con una tavoletta che serviva per imparare a scrivere

[Ritratti: Coniugi Proculus]

Il terzo tipo di pittura è il *mosaico*. Originariamente era usato per i pavimenti e nelle terme, poiché dava la possibilità di decorare e impermeabilizzare allo stesso tempo. In seguito fu usato anche per le pareti delle abitazioni.

Dava:

- Capacità di rappresentazione della profondità
- Volto di profilo, compresi gli occhi
- Le figure utilizzano le mani
- Capacità di rappresentazione dell'ombra e della locazione delle figure nello spazio

Nell'epoca più tarda dell'impero romano si arriva ad una pittura detta compendiarla: questa ha come caratteristiche l'essenzialità dei tratti e la rapidità di realizzazione (es. le ombre erano realizzate con rapidi tratti di nero, alcune figure erano stereotipate).

Andando avanti nel tempo, la pittura perde la volontà di rappresentare la realtà e il concreto, dirigendosi verso l'astratto e i significati.